

L'asSESSore



- Assessò, però 'nne sta penza' simbre loche. Lu sacce che t'à despiaciùte, ma 'lla delega qualla spettave a hasse.

A. L.O.
FASLARE.
KOT.
MEVVA.



For Paolo

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie

Numero 186

5 luglio 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei , Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi .
Redattori: teramani notie menonoti . Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA . Autorizzazione Trib. di Teramon. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano “La Città”.

Ma perché Catarra non si è tenuto Grue?

Non voleva fare la fine di Ernino D'Agostino.



E' stata confermata scientificamente un'antica teoria storica riguardo alla guasconeria

I tre moschettieri erano per davvero quattro

Uno per tutti, tutti per uno: i 3 moschettieri + 1: da sinistra: Bosis, Giannellos, Topittos e D'Artagnan.

Quanti erano i tre mpschettieri? Che omanda babale! I tre moschettieri erano quattro. Ah, qui ti volevo! Lo vedi che non era banale la domanda? La domanda sarebbe stata banale se la risposta esatta fosse stata: tre. Se i tre moschettieri fossero stati tre. Ma, siccome i tre moschettieri erano quattro, non è banale fare la domanda: quanti erano? Accadeva lo stesso, fino a poco tempo fa, alla domanda: “Quanti sono i per davvero?”. Sarebbe stata banale la domanda se fossero stati per davvero tre, e invece i per davvero erano quattro: tali Topix, Boss, Umb e Lomb. E' accaduto però che i tre+1 per davvero abbiano incontrato i 155, che così, grazie a loro, sono diventati 158 (+1). Facendo i loro bravi conti, i due gruppi hanno deciso di fondersi, ma, siccome in politica la matematica è un'opinione (e lo dimostra il fatto che dopo le elezioni tutti dicono di avere vinto), la somma di 155+ (3+1)

non dà 158, né 159, ma... indovinate ? Quattro. Perché sempre quattro sono. Come appunto i quattro moschettieri, che però erano tre. E infatti tra di loro c'è D'Artagnan, che non conta, perché non era moschettiere. L'altro giorno in conferenza stampa i 3+1 moschettieri, compreso D'Artagnan, che era tra di loro, hanno esposto il loro programma, che si può riassumere in un solo punto: uccidere il cardinale Ginoblieu. Si tratta di un'impresa tutt'altro che facile, perché il cardinale Gineblieu gira sempre pe ril regno scortato dalle sue guardie, che non lo lasciano solo nemmeno un minuto. Inoltre il cardinale è di una astuzia diabolica e ne sa sempre una più del diavolo, figuriamoci se non ne sempre altre tre più del papa o dei moschettieri. Le sue mosse sono sempre imprevedibili. L'ultima volta è riuscito a dare scacco ai moschettieri, Bosis, Giannellos, Topittos e D'Artagnan, facendo indossare la divisa da moschettiere ad uno scudiero del Re di Spagna, Paulus Albus, e presentandolo come un campione degli interessi del Regno del PD, quando invece il personaggio in questione era ancora legato piedi e mani (soprattutto mani) con l'Impero di Prussia e con il Margravio di Berlino, sebbene si fosse messo in armi contro l'Imperatore di Prussia, Tancredi di Forte Baiano. Nei prossimi giorni i 3+1 moschettieri assolderanno, mediante specifiche sottoscrizioni, altri accoliti, ai quali chiederanno di impugnare le spade contro il cardinale Gnoblieu e le sue guardie.

Le guardie del cardinale

I nemici giurati dei moschettieri del re sono le guardie del cardinale Ginoblieu, capitanate dal pericoloso Von Luchen, uno spadaccino di origine albense, noto per i suoi tiri mancini. Ma ancora più pericoloso per le sue astuzie e per la sua spregiudicatezza è Von Peter, che ama refrigerarsi nell'acqua fresca delle sorgenti del Ruzzo dopo ogni duello di coppe e spade, spendendo molti denari con le dame. Il cardinale fa di tutto per mettere in ombra il re Lino XIII e soprattutto la regina, che cerca di prendere in castagna, come fece quando provò di avere le prove del dono che lei aveva dei suoi gioielli (voti preferenza e tessere congressuali), regalati a lei dal re suo consorte, al re d'Inghilterra. Le guardie del cardinale continuano a spiare tutte le mosse della Regina, convinti di poter avere le prove della sua infedeltà. Ma i moschettieri, Bosis, Giannellos, Topittos e D'Artagnan, spade in pugno, vigilano sulla sua sicurezza e sono pronti alle missioni anche le più difficili.

Il cardinale Ginoblieu.

Il re Lino XIII

La regina

Gli intrighi di Milady

Non potevano mancare i suoi intrighi. Ogni volta che s'frondegiano le guardie del cardinale Ginoblieu e i moschettieri del re, c'è di mezzo lei, Milady, pronta a tessere ogni intrigo. Sono note le sue doti di astuzia e di doppiezza, legata sia al blasone della margherita che a quello del sole nascente, con riferimenti agli arnesi tipici del mondo contadino, la falce il martello. I quattro (3+1) moschettieri devono guardarsi da lei.

Per i 3+1 moschettieri sono sempre insidiosi gli intrighi di Milady.

**Anch'io ? No, tu no!
E perché? Perché no!**



Raimondo Micheli

Potrei fare anche io il candidato.
Vengo anch'io? No tu no.
Per vedere se riesco ad essere eletto,
fare il sindaco e nominare assessori
e vedere di nascosto l'effetto che fa.
Vengo anch'io? No tu no
Vengo anch'io? No tu no
Vengo anch'io? No tu no
Ma perché? Perché no.
Ma perché? Perché no
Potrei fare anch'io l'assessore.
Vengo anch'io? No tu no
Voglio una delega di una certa importanza
che mi dia gloria e una certarisonanza
e vedere di nascosto l'effetto che fa
Vengo anch'io? No tu no
Vengo anch'io? No tu no
Vengo anch'io? No tu no
Ma perché? Perché no.
Potrei far proprio io il vice-presidente.
Vengo anch'io? No tu no.
In provincia potrei fare a volte le veci
del presidente Catarra da Notaresco
e vedere di nascosto l'effetto che fa.
Vengo anch'io? No tu no
Vengo anch'io? No tu no
Vengo anch'io? No tu no
Ma perché? Perché no.
Ma di tanti che possono andare alla Team
perché proprio io? Sì tu sì
Ma se ci vado poi piango davvero.
e scoprire che non è una cosa normale,
e vedere di nascosto l'effetto che fa.
Perché proprio io? Sì tu sì
Perché proprio io? Sì tu sì.
Perché proprio io? Sì tu sì.
Ma nerché? Perché sì.



E' stata presentata ufficialmente, nel salone del Palazzo della Scienza di Teramo, la squadra del Brucchi Team che parteciperà al prossimo Tour de France, La squadra è capitanata dal un atleta fortissimo, Maurizio Brucchi, che si presenta al nastro di partenza con tutte le carte in regola per per aspirare a vincere la corsa, classificandosi al primo posto nella classifica finale. Fortissimo sul passo, Brucchi si difende in salita e va fortissimo in discesa. Avrà una squadra assai competitiva a sua disposizione, tutti gregari fidatissimi che gli daranno man forte. Anche sul piano tecnico della dotazione ciclistica la squadra si presenta assai agguerrita, perché potrà disporre della ormai celebri biciclette Brucchi, collaudate in tutta la recente campagna elettorale dal capitano Brucchi in persona. Sono biciclette tal telaio in acciaio corten, leggerissime, con cambi a quaranta velocità, in grado di agevolare molto la pedalata dei ciclisti in ogni situazione di corsa e su ogni percorso, ed anche a cronometro. In questi giorni sono state provate a lungo anche sulla pista ciclabile dei lungo fiume e hanno dato ottime risposte alle richieste di prestazioni. Dei gregari di Brucchi i più forti in assoluto sono senz'altro Robimarga, specialista della crono, Dodo, forte sul passo, come ha dimostrato vincendo molte corse quando correva per la squadra di Silvino, Romanelli, anche lui plurivincitore quando correva per la squadra di AN, avendo vinto anche un Giro della Regione Abruzzo, e Giorgio D'Ignazio, quasi imbattibile in volata sui traguardi volanti. C'è anche una donna, la Marchese, che senz'altro aspira a classificarsi prima nella classifica speciale del cicliste. Insomma, un ottimo avvio. Nel corso della presentazione ufficiale sono stati anche presentati gli sponsor ufficiali della squadra, tra i quali figurano il logo della famiglia Tancredi e del gruppo Chiodi. Al Brucchi Team in partenza per la Francia gli auguri di Sor Paolo: che si mettano in evidenza, vincendo a gloria della nostra regione terremotata.



AAAA. Assessore comunale senza portafoglio e senza sede cerca urgentemente un camper anche usato da adattare ad ufficio dell'assessorato e un portafogli, anche usato, ma in buono stato, grande abbastanza da contenere i milioni di euro che riuscirò ad ottenere a Bruxelles dalla Comunità Europea. Telefonare ore pasto al segretario dell'assessore Luzii: tel. 023-23232323

E Sossio mormorò' : “Non passa lo straniero”



Teramo mormorava calma e placida al passaggio dei primi atleti della Coppa Interamnia
L'esercito marciava per andare nelle scuole e qui poter tranquilli dormire e riposare.
Tutti passarono di notte e anche di giorno ma ci fu chi gli ordinò di togliersi di torno con sguardo corrucciato e assai severo
E Sossiomormorò: “Non passa lo straniero”.

Vinicio Scipioni ha chiamato la protezione civile

Sentendosi sbertucciato sul giornale da quattro ragazzini di Morro doro, lui che di Morro doro era il re, Vinicio Scipioni ha chiamato a sua difesa il ministro della difesa e la protezione civile.



Mastromauro il gladiatore



Ritto in piedi, con il gladio in pugno si pose in assetto di guerra il gladiatore Mastomauro di Giulia che ne avesvi messi a terra in poco tempo millanta e milanta di avversari e di cameli torcendogli ossa capelli, baffi e ogni altro genere di peli. Era il più forte che si fosse mai visto combattere nell'arena e pur nel pugnare e nel dominare tutti si sforzava appena, perché invitto e pugnace come lui in tutta la gladiatoria non s'era viso mai visto nessuno. In fede, in fede mia.